

LEGA PRO. I verdeblù gardesani allungano la serie vincente al Turina

Utilità Feralpi Salò: rende al massimo col minimo sforzo



Niccolò Romero: al termine della partita esce dal campo tra gli applausi dei tifosi gardesani



Il gigante Romero esulta: il suo gol è decisivo per un'altra vittoria interna. FOTOLIVE/Simone Venezia

Nel fortino di casa basta un gol del gigante Romero per battere la Giana. La settima vittoria interna vale il settimo posto, ma c'è un guaio: Pinardi ko

Sergio Zanca

La Feralpi Salò non conosce ostacoli allo stadio «Turina»: batte la Giana conquistando la settima vittoria in 9 gare e scavalca il Sudtirol in classifica portandosi al settimo posto. I verdeblù gardesani superano l'esame di maturità, con un comportamento esemplare. Anche se il punteggio è riscato (1-0), meritano ampiamente il successo, in virtù della maggiore continuità nel proporre gioco lineare. Romero firma il gol decisivo, Gulin prende due traverse e nella ripresa si fa respingere due conclusioni dal portiere. L'uscita di Pinardi obbliga a stringere, e gli avversari sfiorano il pareggio proprio in extremis.

IN AVVIO Giana insidiosa con Recino (tiro deviato in corner da Branduani), ma all'11' la Feralpi Salò sblocca il punteggio. Brazaletti pesca in profondità

Romero, che entra in area, resiste al contrasto di Montesano e supera il portiere con un diagonale preciso. Al 21' Gulin e Brazaletti orchestrano un vertiginoso contropiede, senza esito. Al 31' cross di Fabris da destra, Romero spara alto. Un paio di minuti dopo il corazziere impegna Ghislanzoni, che respinge. Al 36' i padroni di casa vanno vicinissimi al raddoppio: Cavion fa viaggiare Gulin, che colpisce dalla sinistra, il portiere sfiora con le dita, e spedisce il pallone contro la traversa. E non è fortunato nemmeno in pieno recupero: su punizione a spiovare di Pinardi, Ranellucci stacca in modo imperioso, e costringe Ghislanzoni a ribattere alla meno peggio, raccoglie Gulin, che spara ancora contro la traversa.

Primo tempo con predominio della Feralpi Salò, rapida e bene organizzata. I centrali della difesa, Leonarduzzi e Ranellucci, chiudono tutti i varchi, mettendo il morso agli at-



L'occasione sprecata da Ranellucci a due passi dalla porta

taccanti avversari. Pinardi, in cabina di regia, distribuisce con raziocinio. Sulla destra Fabris e Brazaletti scorrazzano a piacimento. Gulin è una spina nel fianco: peccato litighi coi pali. Romero (due metri di statura) costituisce reparto a sé.

LA GIANA (tre promozioni in

rientrare negli spogliatoi con un vantaggio maggiore.

LA RIPRESA si apre con Pinardi che chiede la sostituzione per infortunio (contrattura muscolare?). Lo rileva Cittadino. Qualche istante, e Brazaletti spara alle stelle. Al 14' Gulin potrebbe firmare il break definitivo. E invece, dopo avere sfruttato un pasticcio difensivo degli ospiti, sbucca in area, calciando addosso al portiere, che gli chiude lo specchio, e si salva in corner. Al 28' furioso batti e ribatti in piena area, susseguente a una punizione a spiovare di Cittadino: nessuno riesce a assestare il tocco valido. La Giana non demorde, e insiste, cercando di riequilibrare le sorti. In tal modo concede spazi invitanti. Ancora Gulin sfiora il gol, entrando a contatto di Ghislanzoni, che lo mette giù: l'arbitro non ravvede gli estremi per concedere il rigore. Proprio in extremis i milanesi sfiorano il gol del pareggio con Perna: Belfasti salva con la forza della disperazione. Del resto la Feralpi Salò in casa non conosce ostacoli. ●

tre anni) costituisce una bella realtà. E' viva e intraprendente. Disposta con il 4-4-2, riesce a sviluppare le azioni in maniera armoniosa. Però non dà l'impressione di essere solida e ringhiosa in difesa, spesso in difficoltà di fronte alla velocità di esecuzione dei gardesani, che avrebbero meritato di

1 Feralpi Salò (4-3-3)		0 Giana Erminio (4-4-2)	
Branduani	6.5	Ghislanzoni	7
Tantardini	6	Perico	6.5
Leonarduzzi	7	Montesano	5.5
Ranellucci	7	Bonalumi	5.5
Belfasti	6.5	Solerio	5.5
Fabris	6	Marotta	6
Pinardi (2st Cittadino)	6	Biraghi	6
Cavion	6	Perna	5.5
(43st Broll)	sv	Di Lauri	5.5
Brazaletti	6.5	(1st Augello)	6
Romero	7	Recino	6.5
Gulin	6.5	(29st Sarao)	sv
(34st Zerbo)	sv	Spiranelli	6
		(11st Rossini)	5.5

Allenatore: Scienza
In panchina: Proietti Gaffi, Carboni, Zamparo, Di Benedetto

Allenatore: Albè
In panchina: Alvisi, Sosio, Pinto, Crotti

Arbitro: Piscopo di Imperia 6.5

Retè: 11'pt Romero

Note: spettatori 450 circa. Ammoniti Montesano, Bonalumi, Marotta (G), Ranellucci e Romero (F). Angoli 6-2 per la Giana. Recupero: 3'e 5'.

IL DOPOGARA. Il presidente Pasini e l'allenatore Scienza sorridono e guardano al derby: «Ora proviamoci con il Lume»

«Vittoria preziosa, classifica bella»

Il bomber Romero esulta: «Un gol studiato a lungo» Gulin si scusa per gli errori: «Devo aggiustare il tiro»



A Romero l'applauso di un baby

A fine gara Giuseppe Pasini gongola: «Abbiamo conquistato tre punti importantissimi - assicura il presidente della Feralpi Salò-. Il Turina è diventato il nostro bunker. L'uscita di Pinardi all'inizio della ripresa si è fatta sentire, anche perché Cittadino non stava bene. Siamo comunque riusciti a prevalere con pieno merito, anche se nel finale abbiamo sofferto un po'. La Giana ha di-

mostrato di essere una buona squadra». Il presidente dispensa elgoi: «Gulin ha disputato una grande partita ma è stato sfortunato nelle conclusioni, Brazaletti sta facendo la

differenza e Romero non costituisce più una sorpresa». Dopo avere affermato che a gennaio la società andrà sul mercato, Pasini guarda al derby di sabato. «Con il Lumezzane non metterò in palio nessun premio - assicura -. La volta che l'ho fatto abbiamo perso. La classifica ci dà ragione, ma il derby nasconde sempre sorprese. Previsioni? Cinquanta per cento di probabilità per ciascuno».

ROMERO, autore della rete decisiva, sostiene che «il gol è frutto del lavoro svolto in settimana. I milanesi soffrono i lanci



Una delle occasioni sprecate da Gulin, fermato pure da due traverse

in profondità e i tagli. Ci siamo di conseguenza preparati bene, riuscendo a metterli in difficoltà. Brazaletti mi ha messo un pallone delizioso, e io ho colpito in diagonale. Un'azione semplice, ma studiata a lungo». Il corazziere, alto due metri, spende parole dolci per la compagine di Gorgonzola: «Ci ha costretto a correre come dannati - conclude Niccolò Romero -, tanto che al termine, negli spogliatoi, non avevamo nemmeno la forza di esultare».

Alex Gulin ha avuto quattro occasioni, senza riuscire a sfruttarne nemmeno una: «Avrei potuto fare meglio, soprattutto nell'azione che mi ha portato a colpire la traversa per la seconda volta. Devo migliorare nel momento di tita-

re. Purtroppo non sono al meglio fisicamente: spero che la pubalgia mi lasci in pace».

L'ALLENATORE Beppe Scienza legge la classifica e dice che «è splendida. Bisognava conquistare i tre punti per tenere lontana la zona-pericolo. Ci siamo riusciti con pieno merito. Il campionato è difficilissimo. Peccato che Pinardi si sia infortunato: per noi è un calciatore fondamentale. Intercetta i palloni, interviene nel gioco aereo, rilancia, trova i corridoi giusti. Con lui, nei 45' iniziali, abbiamo costruito quattro, cinque nitide occasioni. Nella ripresa è venuto a mancare un po' di fosforo, ma abbiamo condotto in porto il successo senza rischiare tanto». ●SE.ZA.

Le pagelle

6.5 BRANDUANI. Non deve compiere parate impossibili, però dimostra sicurezza in ogni circostanza, contribuendo a tenere compatto il reparto arretrato. L'unico vero brivido: nel finale, su un pallone vagante, che finisce in corner.

6 TANTARDINI. Combattivo e tenace. Chiude i varchi, recuperando anche quando concede spazio agli avversari.

7 LEONARDUZZI. Regala solo un pallone a Recino, in avvio. Poi non concede più nulla. Autoritario e deciso.

7 RANELLUCCI. Il solito califfo d'area. Rimedia un'ammorbidimento in attacco. Sfiora il gol del 2-0, deviando in acrobazia, nel ribollire d'area, una punizione a spiovare di Pinardi.

6.5 BELFASTI. Nel primo tempo si distende in maniera sciolta e continua. Effettua alcuni traversoni insidiosi. Nella ripresa è costretto a ripiegare. Nei minuti finali evita la beffa, mandando in angolo un pallone che Perna stava per insaccare.

6 FABRIS. Il solito motorino. Commette qualche errore di troppo nel fraseggio. Sbaglia per imprecisione, però tiene sino all'ultimo.

7 PINARDI. Rappresenta la luce, e quando chiede il cambio all'inizio della ripresa (prende un colpo vicino all'anca, e sente irrigidirsi sia i muscoli lombari che addominali) la squadra ne risente.

6 CITTADINO. Sostituisce il regista, anche se ha trascorso una settimana travagliata. Fornisce comunque un buon apporto.

6 CAVION. Alterna momenti brillanti ad altri confusi. Dà una grossa mano anche in fase di contenimento.

6.5 BRACALETTI. Effettua il lancio in profondità che consente a Romero di segnare il gol della vittoria. Onnipresente. In un paio di circostanze avrebbe potuto essere più altruista.

7 ROMERO. Mette la firma sulla rete decisiva con un diagonale imprevedibile. E' diventato una piacevole realtà.

6.5 GULIN. Meriterebbe un voto elevatissimo per la rapidità e la freschezza. La classica spina nel fianco. Peccato per i gol sciupati: colpisce due traverse e impegna il portiere in altre due occasioni. ●SE.ZA.